Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva

ASD S.E.V. VALMADRERA, sezione Atletica · Codice FIDAL CO548

Approvato dal Consiglio Direttivo il 16/11/2026

Art. 1 – Riferimenti e ambito

1. Il Modello è adottato ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 39/2021 e dell'art. 33, c. 6, D.Lgs. 36/2021, secondo la Delibera CONI n. 255/2023, il Regolamento FIDAL per la tutela dei tesserati e le Linee Guida FIDAL, che integra e non sostituisce.
2. Si applica a chiunque partecipi, a qualsiasi titolo, all'attività della sezione Atletica svolta in affiliazione FIDAL. Le altre attività dell'Associazione non svolte in affiliazione FIDAL ne sono escluse.
3. La sezione non ha tesserati minorenni. Prima di tesserarne, il Modello e il Codice di condotta saranno integrati con le misure previste per i minori.

Art. 2 – Condotte vietate

Sono vietati, di persona o online: abuso psicologico, fisico e sessuale, molestia sessuale, negligenza, incuria, abuso di matrice religiosa, bullismo e cyberbullismo, discriminazione, come definiti dal Regolamento FIDAL.

Art. 3 – Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

1. **Nomina.** È nominato dal Consiglio Direttivo, anche tra persone esterne, e resta in carica fino a dimissioni o revoca. Può essere revocato con delibera motivata. Nomina e revoca sono comunicate alla FIDAL.
2. **Requisiti.** Competenza, autonomia e indipendenza, anche rispetto all'organizzazione sociale. Assenza di condanne per reati non colposi, attestata con dichiarazione sostitutiva (D.P.R. 445/2000) che l'Associazione può verificare in ogni momento.
3. **Compiti.** Vigila sull'applicazione del Modello e del Codice; riceve e gestisce le segnalazioni; informa il Safeguarding Office FIDAL e, se competente, la Procura federale; si coordina con il Safeguarding Office e ne recepisce le raccomandazioni; ogni anno valuta le misure adottate, comprese quelle per parità di genere e inclusione, e riferisce al Consiglio Direttivo con un eventuale piano d'azione.
4. **Poteri.** Accede a informazioni, luoghi e attività della sezione, anche senza preavviso, e può sentire i tesserati. Gli stessi poteri spettano al Safeguarding Office FIDAL. Tesserati e organi dell'Associazione collaborano.

Art. 4 – Prevenzione dei rischi

Area	Misura
Allenamenti e gare	Carichi e obiettivi rispettosi della salute e delle aspirazioni di ciascun atleta; accesso agli spazi della sezione riservato a tesserati e staff
Spogliatoi e docce	Divieto di foto e riprese; accesso solo a chi ne ha titolo
Trasferte e pernottamenti	Camere assegnate nel rispetto della volontà degli atleti
Trattamenti sanitari e fisioterapici	Solo personale qualificato e con il consenso dell'atleta; chi rileva segni di lesioni o abusi informa subito il Responsabile e il Safeguarding Office FIDAL
Manifestazioni	Rispetto di avversari, giudici e pubblico
Inclusione e parità	Attività aperta a tutti senza discriminazioni; equilibrio di genere negli incarichi, ove possibile
Alimentazione e benessere	Attenzione ai segnali di disturbi alimentari, con rinvio a professionisti
Supporto psicologico	Il Responsabile indica alla persona coinvolta i servizi pubblici di supporto
Formazione	L'Associazione incentiva la formazione annuale FIDAL di Responsabile, dirigenti e tecnici
Collaborazione	Ogni tesserato sottoscrive al tesseramento la presa visione di Modello e Codice

Art. 5 – Segnalazioni

1. Chiunque può segnalare al Responsabile (email dedicata **safeguarding.atletica.sev@gmail.com**, per iscritto o di persona) o al Safeguarding Office FIDAL (safeguardingoffice@fidal.it). Vanno segnalate anche le situazioni solo potenziali di disagio. Per molestie e abusi sessuali la segnalazione è obbligatoria per chi ne ha diretta conoscenza. Se la segnalazione riguarda il Responsabile o lo pone in conflitto di interessi, va inviata direttamente al Safeguarding Office FIDAL.
2. È garantita la riservatezza. Sono vietate ritorsioni verso chi segnala in buona fede, i testimoni e chi collabora. Le segnalazioni in mala fede sono sanzionate.
3. Il Responsabile registra la segnalazione in modo riservato, la valuta senza ritardo, propone al Consiglio Direttivo eventuali misure urgenti (come la sospensione cautelare), informa il Safeguarding Office FIDAL e indica alla persona coinvolta i servizi di supporto e le autorità competenti.

Art. 6 – Provvedimenti

Il Consiglio Direttivo, sentito il Responsabile, può adottare: richiamo, ammonizione, sospensione cautelare, sospensione, esclusione. I provvedimenti sono proporzionati alla gravità, alla ripetizione dei fatti e alle condizioni della vittima. Restano salve le competenze degli organi di giustizia FIDAL.

Art. 7 – Informazione

L'Associazione:

1. affigge in sede e pubblica sulla homepage del sito il Regolamento FIDAL, il Modello, il nome e i contatti del Responsabile e la notizia dell'adozione e di ogni aggiornamento;
2. comunica subito adozione e aggiornamenti al Safeguarding Office FIDAL;
3. al tesseramento informa ogni tesserato su Modello, Responsabile e obblighi del Regolamento FIDAL;
4. almeno una volta l'anno ricorda le modalità di segnalazione e diffonde i materiali informativi FIDAL, compresi quelli sui disturbi alimentari e sulle misure per le manifestazioni.

Art. 8 – Disposizioni finali

Il Modello è aggiornato almeno ogni quattro anni e a ogni modifica delle norme, delle Linee Guida FIDAL o delle raccomandazioni del Safeguarding Office. Entra in vigore il giorno dell'approvazione.

Il Presidente